



WINTECARE®

T~PLUS



INTRO

In ambito terapeutico tutti desiderano risultati immediati. Ma che cosa serve per accelerare i tempi terapeutici? La risposta ovviamente è estremamente articolata e dibattuta, ma volendola semplificare al massimo, essa potrebbe essere: serve più energia, in meno tempo, senza effetti collaterali. T-Plus, in questo senso, è il dispositivo che più di ogni altro permette di trasferire grandi quantità di energia in pochi secondi, minimizzando gli effetti indesiderati dell'incremento termico superficiale e massimizzando l'assorbimento dell'energia nel tessuto profondo, riducendo i tempi di applicazione. T-Plus è l'unico dispositivo al mondo testato e misurato a questo scopo e le cui evidenze sono pubblicate su riviste scientifiche.



- **Meno tempo necessario per ogni trattamento**
- **Miglior risultato ottenuto con minor numero di trattamenti**
- **Minor tempo per ricominciare a stare bene**



CENNI DI TERAPIA FISICA STRUMENTALE

Oggi la medicina non si limita solo a guarire il paziente in senso stretto, a questo ne deve associare anche il miglioramento della qualità di vita. Ortopedia e neurologia non sono esenti da questo appello. Se la farmacologia si incentra principalmente sulla gestione dei sintomi del paziente, la chirurgia interviene quando non ci sono apparenti alternative, ma entrambe queste soluzioni hanno un costo in termini di tolleranza e impatto fisico sul paziente. Ed è qui che la terapia fisica conservativa può giocare il suo ruolo decisivo: essa infatti si pone l'obiettivo di adottare un approccio conservativo che aiuti il corpo del paziente a recuperare uno stato di salute lesa attraverso percorsi che non richiedano soluzioni drastiche come la rimozione/modifica di una parte anatomica (chirurgia) o l'alterazione dell'equilibrio biochimico del tessuto (farmacologia). È un tipo di terapia che stimola la capacità del corpo di autorigenerarsi, che crea meno assuefazione e che normalmente presenta meno rischi rispetto ad altre pratiche mediche consolidate.



La terapia fisica si basa sul principio per il quale qualsiasi corpo per cambiare il suo stato ha bisogno di una certa quantità di energia. Un tessuto in sofferenza non fa eccezione. Che sia elettrochimica, meccanica, termica o elettromagnetica la terapia fisica sfrutta diverse forme energetiche per stimolare reazioni all'interno dei tessuti, e la tipologia, la quantità e l'intensità di questa energia hanno un impatto sulla qualità del risultato e sui tempi per ottenerlo.

Rispetto ad altre tecnologie, la tecnologia tecar permette di accelerare al meglio le risposte endogene del corpo senza effetti collaterali, trasferendo al tessuto grandi quantità di energia nel minor tempo possibile e, per farlo, applica un campo elettromagnetico per contatto.

TECNOLOGIA TECAR

Tecar è l'acronimo di **T**rasferimento **E**nergetico **C**apacitivo **R**esistivo. In realtà si tratta di un'italianizzazione dell'acronimo CRET, più comunemente utilizzato in ambito scientifico, ovvero: **C**apacitive **R**esistive **E**nergy **T**ransfer.

Un dispositivo tecar quindi trasferisce energia ai tessuti attraverso l'applicazione per contatto di un campo elettromagnetico in due modalità, capacitiva e resistiva, con lo scopo di stimolare risposte biologiche endogene controllabili.

Quali sono i parametri rilevanti per valutare l'efficacia di un dispositivo tecar?

Primo fra tutti la **Frequenza**, valore che determina il numero di volte (al secondo) in cui avviene l'inversione di polarità del campo elettromagnetico applicato al corpo. Secondo la letteratura scientifica, la frequenza applicata da un dispositivo tecar si dovrebbe aggirare intorno agli 0.5 MegaHertz. In base alle caratteristiche elettriche dei diversi tessuti corporei, tale frequenza permette di sfruttare sia gli effetti magnetici che gli effetti elettrici del campo applicato potendo così avere accesso ad un maggior numero di risposte tissutali e di conseguenza un più ampio spettro terapeutico rispetto ad altri tipi di terapia fisica strumentale.

Un altro parametro per misurare l'efficacia di uno strumento tecar è la quantità (**Intensità**) di corrente trasferibile o generabile all'interno dei tessuti. Questa grandezza è correlata sia agli effetti termici sia agli effetti non-termici del dispositivo. Alti livelli di corrente infatti determinano incrementi di temperatura rilevanti da un punto di vista clinico mentre livelli



di corrente più moderati sono in grado di stimolare la riparazione tissutale senza incrementarne la temperatura oltre la soglia fisiologica.

Altri due elementi utili a misurare gli effetti terapeutici in base alla massa di tessuto trattato sono: l'**Energia**, esprimibile in Joule, e la **Potenza** esprimibile in Watt, ovvero la quantità di energia trasferita al tessuto ad ogni secondo di trattamento (e.g. 10 Watt x 10 secondi = 100 Joule).

Maggiori quantità di tessuto richiedono maggiori quantità di energia, che per essere trasferite in poco tempo necessitano di un dispositivo ad alta potenza. In base alla porzione di tessuto trattato e all'obiettivo terapeutico una seduta può necessitare da poche migliaia di Joule fino ad oltre centomila.

Come viene trasferita l'energia?

Il campo elettromagnetico (la corrente) interagisce con il patrimonio elettrolitico (Cl⁻, Na⁺, CA⁺⁺, K⁺, etc...) presente nei tessuti corporei e in



funzione della conduttività e della permittività che incontra, genera una certa quantità di effetto termico in associazione ad altre risposte tissutali utili in svariate condizioni cliniche. Più in generale, il corpo sottoposto ad un campo elettromagnetico si comporta come un semiconduttore complesso composto da tessuti conduttivi/permittivi e tessuti resistenti/impedenti alla corrente.

L'effetto più evidente è l'incremento termico causato dal passaggio della corrente all'interno del tessuto che per la legge di Joule si trasforma parzialmente in calore.

Esistono altri effetti della corrente sul tessuto che non sono causati dall'incremento termico, ma che sono semplicemente legati agli effetti elettrici e magnetici che la corrente è in grado di generare. In letteratura si



trovano diversi studi pubblicati su riviste ad impact factor che mostrano come il campo elettromagnetico a 0.5 MHz sia in grado di promuovere la proliferazione delle cellule staminali mesenchimali o di favorire la vitalità di diverse linee leucocitarie mentre, di contro, ha un effetto citostatico di rallentamento di cellule dannose per l'organismo.

Tra le ipotesi che la letteratura scientifica adduce per spiegare questo tipo di reazioni tissutali, le più accreditate sono:

- la capacità della corrente di polarizzare le molecole organiche e favorirne i legami verso molecole più complesse
- la capacità di influenzare il potenziale di membrana cellulare e di conseguenza il metabolismo cellulare
- la capacità di influenzare il gradiente chimico della matrice tissutale

In relazione alle concause sopra descritte, gli effetti documentati in letteratura scientifica in relazione all'applicazione al corpo umano del campo elettromagnetico a 0.5 MHz sono riassumibili in:

1. **Incremento della perfusione sanguigna locale**
2. **Vasodilatazione**
3. **Incremento della temperatura**
4. **Drenaggio dei liquidi in eccesso**
5. **Proliferazione cellulare**

In funzione della potenza assorbita, della corrente trasferita e della quantità di tessuto trattata, il terapeuta è in grado di definire quale di questi effetti sarà preponderante all'interno del tessuto trattato.

Come si può controllare “dove” avvengano tali effetti?

Questa definizione è correlata alla tipologia di elettrodo applicato: in modalità resistiva, l'effetto joule avviene principalmente in prossimità di tessuti a più alta resistenza elettrica come ad esempio ossa, legamenti, inserzioni tendinee; in modalità capacitiva tale effetto avviene principalmente in prossimità dell'elettrodo ed in modo più marcato in zone ad alta conduttività come ad esempio il tessuto muscolare.

RESISTIVO E CAPACITIVO

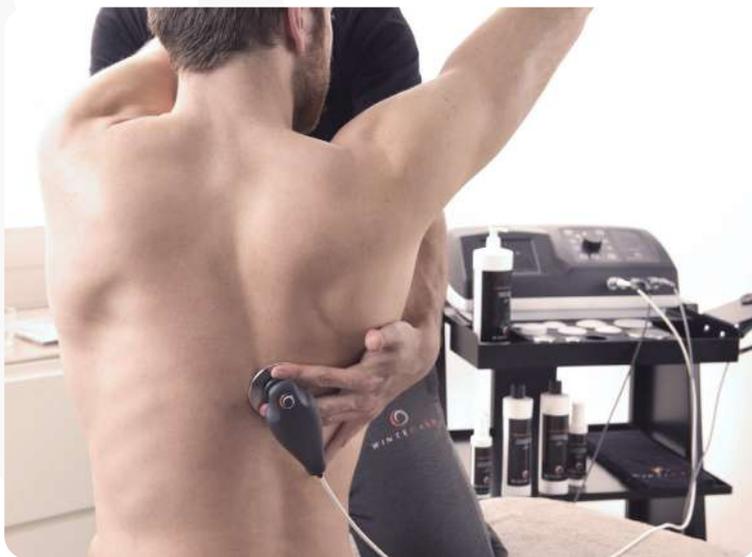
La tecnologia tecar per definizione deve avere due modalità di lavoro che permettono di agire in modo diverso sulle diverse zone del corpo e sui rispettivi tessuti.

In modalità **resistiva**, il terapeuta è quindi in grado di:

- incrementare velocemente la temperatura dei “tessuti duri” come ossa ed articolazioni
- aumentare la perfusione sanguigna con una maggiore saturazione dell’ossigeno
- stimolare vasodilatazione
- promuovere la riparazione del tessuto funzionale attraverso l’effetto proliferativo del campo elettromagnetico a 0.5 MHz

In modalità **capacitiva** si è in grado di:

- incrementare velocemente la temperatura dei “tessuti molli” come muscoli, fascia, derma e grasso
- favorire il drenaggio dei liquidi in eccesso
- stimolare la vasodilatazione venosa attraverso una riduzione del tono dei tessuti adiacenti



MODALITÀ SENZA CREMA

Una delle potenzialità che caratterizzano la tecnologia tecar è la possibilità di combinarla con la terapia manuale al fine di moltiplicare gli effetti terapeutici.

Normalmente, un dispositivo tecar necessita di crema conduttiva per poter essere applicato al corpo umano. Lo scopo della crema è quello di ridurre il più possibile la resistenza elettrica della cute che risulta altrimenti altamente resistente alla corrente. Se da un lato la crema risolve questo problema, dall'altro rende la cute scivolosa e difficile da manipolare quando sono richieste manovre strutturali complesse o quando si desidera trattare il tessuto miofasciale.

T-Plus è l'unico dispositivo tecar al mondo che dà l'opportunità all'operatore di trasferire grandi quantità energia ai tessuti anche senza l'impiego di crema conduttiva.

Questa caratteristica unica conferisce all'operatore che utilizza T-Plus un range di azione molto più ampio in tutti i casi in cui siano necessarie tecniche miofasciali o quando si vogliono applicare manovre osteopatiche precise, in combinazione con uno strumento.

Senza crema significa anche più potenza senza dover muovere continuamente l'elettrodo. Gli incrementi termici avvengono gradualmente, senza picchi fastidiosi, rendendo il trattamento piacevole per il paziente e meno stancante per l'operatore.





BENEFICI IN RIABILITAZIONE

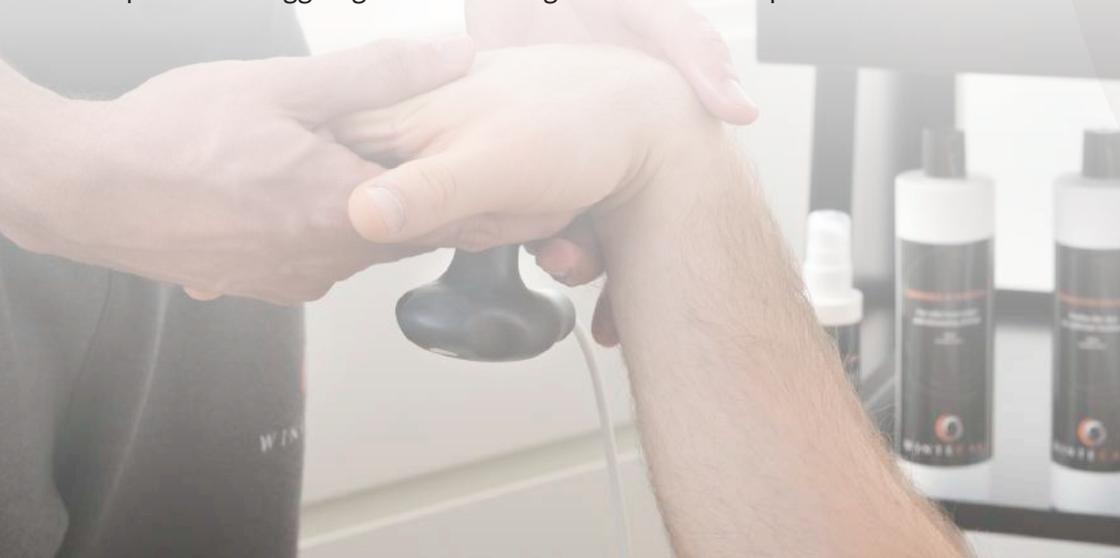
MINOR TEMPO, MIGLIOR ESITO CLINICO

Accelerare i tempi di guarigione è la sfida primaria di qualsiasi terapia. La difficoltà nell'ottenere risultati terapeutici ripetibili risiede nella molteplicità di fattori interconnessi che influenzano la capacità del corpo di autorigenerarsi. Ossigeno, nutrimento, drenaggio, rigenerazione... sono tutti fondamentali nel processo di guarigione di qualsiasi tessuto e dipendono sostanzialmente dall'efficienza circolatoria del corpo.

T-Plus è il dispositivo più efficiente, intuitivo e veloce di cui un operatore sanitario possa disporre per controllare tali fattori e favorire i processi riparativi endogeni in qualsiasi fase del percorso riabilitativo: dalla fase precoce infiammatoria fino al pieno recupero funzionale del paziente.

Nessun altro strumento di terapia fisica è in grado di garantire contemporaneamente **profondità** degli effetti, **ampiezza** della risposta tissutale, **precisione** nella gestione dell'energia, **selettività** delle risposte termiche e non termiche associate ad una **versatilità** estrema nella gestione del trattamento.

Pre e post chirurgico, tendinosi, peritenoniti, strappi muscolari, distorsioni, insufficienza vascolare, contusioni, traumi ai danni dell'apparato locomotorio, lombalgia, cervicalgia, brachialgia, limitazioni del rango di movimento, spalla congelata, sindrome miofasciale dolorosa, artrosi, condropatie, danni ai tessuti legamentosi, sono tutti ambiti in cui il dispositivo T-Plus può aiutare l'operatore a raggiungere risultati migliori in minor tempo.



BENEFICI PER LE PERFORMANCE

MIGLIOR RECUPERO, MAGGIOR CARICO D'ALLENAMENTO

Se accettiamo la definizione secondo cui l'allenamento è quell'insieme di attività necessarie e utili al raggiungimento dell'obiettivo, è facile capire che ogni nostra azione svolta in previsione di una PERFORMANCE avrà un impatto non solo sul risultato finale, ma anche sugli effetti delle altre azioni di preparazione. Se ci si allena duramente oggi, domani bisognerà saper gestire le conseguenze di un duro allenamento ancor prima di ottenerne dei benefici. Se non ci si allena si dovrà fare in modo che il riposo doni il massimo recupero possibile al fisico.



DOMS, RIPOSO, BIOMECCANICA, RANGE DI MOVIMENTO, STRESS... influenzano infatti la qualità dell'allenamento e di conseguenza la PERFORMANCE. Sportivi amatoriali, professionisti, lavoratori dipendenti, manager... Milioni di persone hanno la necessità di fare meglio, ogni giorno e necessitano di una risposta adeguata a questa esigenza.

T-Plus è il partner ideale per il terapeuta sportivo che vuole cogliere questa opportunità.

Recupero muscolare, qualità del sonno, stress management, supporto alla biomeccanica, qualità dei tessuti, sono ambiti di trattamento dove la potenza del dispositivo T-Plus può fare una grande differenza per l'operatore. WINTECARE sviluppa da anni programmi di trattamento comprovati in ambito sportivo professionistico, con centinaia di trattamenti ogni anno.

GLI EFFETTI SUL CORPO

RIDUZIONE DEL DOLORE

RIGENERAZIONE TISSUTALE

AUMENTO DELLA PERFUSIONE SANGUIGNA

INCREMENTO DELLA SATURAZIONE DI OSSIGENO LOCALE

VISCOELASTICITÀ TISSUTALE MIGLIORATA

RIDUZIONE DELL'EDEMA

CONTROLLO DEL PROCESSO INFIAMMATORIO

PROFONDITÀ COMPROVATA SCIENTIFICAMENTE

TRATTAMENTO ESTREMAMENTE PIACEVOLE



W I N T E C A R E®

FISIOLOGIA E TRATTAMENTO

T-Plus, come abbiamo visto, trasferisce energia ai tessuti attraverso un campo elettromagnetico a 0.5 MHz. L'energia si trasforma in effetto riparativo, circolatorio o termico a seconda della quantità trasferita e ciascuno degli effetti risulta utile in determinate condizioni cliniche. In qualsiasi caso in cui a livello muscoloscheletrico si presentino dolore o infiammazione T-Plus fa la differenza.

Proviamo a fare degli esempi:

siamo abituati a pensare che l'infiammazione sia un male; in realtà **l'infiammazione è un processo utile**, necessario ed auspicabile per poter riparare il corpo da qualsiasi infortunio. Il punto è saper gestire questo processo limitandone i potenziali effetti collaterali evitando, dunque, **che cronicizzi**.

Come sappiamo, una tipica risposta infiammatoria è costituita da quattro componenti:

- gli **induttori** che iniziano la risposta infiammatoria;
- i **sensori** che li rilevano;
- i **mediatori** infiammatori indotti dai sensori;
- gli **effettori**, ossia i tessuti bersaglio dei mediatori infiammatori.

Se paragonassimo il corpo ad una città e i tessuti alle strade e agli edifici che la compongono potremmo provare a immaginare cosa accade ad un corpo che subisce un infortunio. A prescindere dalla zona di impatto il corpo reagirebbe all'evento con la tipica reazione infiammatoria acuta: dolore, rossore, calore, gonfiore, limitazione al movimento...



Gli **induttori** (la causa dell'infortunio) attiverrebbero i sensori specializzati a scatenare il processo infiammatorio. Nell'esempio della città gli induttori potrebbero essere associati ad un terremoto o ad un violento evento atmosferico.

I **sensori** comporterrebbero la produzione di gruppi specifici di mediatori. Nel caso della città, potremmo associare i sensori delle telecamere ai sistemi di comunicazione utilizzati per identificare il danno e coordinare i vari operatori specializzati durante i lavori.

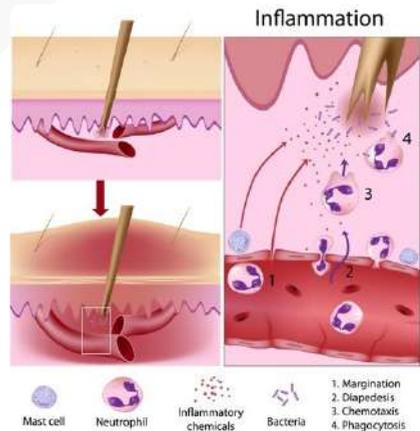
I **mediatori** infiammatori sono classificabili in gruppi distinti in base alle loro proprietà biochimiche e possono avere origini differenti. In particolare possono derivare da proteine plasmatiche oppure possono essere secreti da cellule: alcuni di essi sono infatti preformati e immagazzinati nei granuli delle cellule immunitarie specializzate; altri sono preformati e circolano come precursori inattivi nel plasma; altri ancora sono prodotti direttamente solo in risposta ad una appropriata stimolazione. Quindi anche nell'organismo a livello microscopico ogni azione e reazione è coordinata da una comunicazione complessa tra i diversi attori del processo infiammatorio e tale comunicazione avviene principalmente per mezzo elettrochimico. Esattamente come la complessità comunicativa che caratterizzerebbe lo scambio informativo tra operatori specializzati intenti a riparare strade e edifici della nostra città immaginaria dopo il danno subito.



Gli **effettori** finali di una risposta infiammatoria sono i tessuti e le cellule, i cui stati funzionali sono specificamente influenzati dai mediatori infiammatori. Tornando all'esempio della città, potremmo associare gli effettori a tutte le strutture danneggiate, agli agenti, agli operai e al resto delle infrastrutture coinvolte nella riparazione.

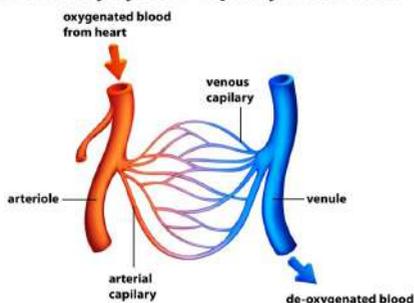
La risposta a determinati mediatori infiammatori è per lo più ubiquitaria, ossia avviene ovunque nei tessuti, anche se esistono effetti specifici e distinti in diversi tipi di tessuti e cellule. In generale, comunque, l'effetto più evidente dei mediatori infiammatori è quello di influenzare lo stato dei vasi sanguigni locali, inducendone la vasodilatazione, l'extravasazione dei leucociti (o diapedesi leucocitaria) e la fuoriuscita nel tessuto circostante del plasma e delle molecole in esso contenute (come anticorpi, sostanze antimicrobiche e altri composti proteici). In aggiunta, i mediatori infiammatori hanno effetti altrettanto importanti sulle funzioni neuroendocrine e metaboliche e sul mantenimento dell'omeostasi tissutale in generale.

Nel caso dell'infortunio, al fine di far arrivare sul posto gli "operatori specializzati" e il materiale necessario alla riparazione, in prossimità del tessuto danneggiato il corpo umano segue procedure precise e si serve di specifici mezzi di comunicazione interna per generare effetti come ad



esempio la vasodilatazione, la variazione di temperatura e la variazione di permeabilità dei tessuti. Possiamo paragonare un leucocita, più comunemente conosciuto come globulo bianco, che esce da un capillare per "transmigrazione" verso il tessuto danneggiato come una guardia di sicurezza o un operaio specializzato che, fattosi strada tra il traffico urbano, arriva sul posto, passa le transenne e prende posizione per svolgere il proprio compito. Sirene, transenne, comunicazioni radio, segnali stradali provvisori, deviazioni

Circulatory System Capillary Blood Flow



del traffico... Vasodilatazione, vasocostrizione, temperatura, chemiotassi, prostaglandine... Tutto contribuisce al raggiungimento dello scopo.

Gli esempi precedenti ci aiutano a comprendere che l'esito, l'efficacia e l'efficienza della riparazione dipende dall'efficienza della risposta circolatoria. Nel corpo umano, come in una grande città, i materiali, gli operai specializzati, gli agenti di polizia e tutti coloro che hanno un ruolo nel mantenimento della struttura si spostano attraverso vie di comunicazione ad alta velocità, urbane o pedonali, così nell'organismo esiste una fittissima rete di trasporto che per semplificare può essere associata al sistema

circolatorio il quale a sua volta può essere distinto in sistema venoso, arterioso e linfatico. La fluidità della circolazione, la capacità di intervenire tempestivamente per deviarla in caso di necessità, la presenza di accessi all'area di intervento, un sistema di deflusso ben organizzato per rimuovere dall'area ciò che intralcia i lavori sono tutti fattori che hanno un'influenza determinante sulla riparazione.

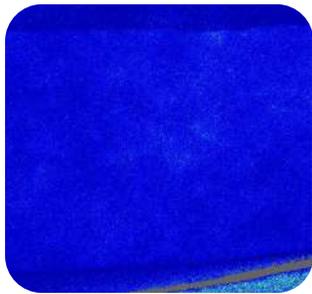
Come è possibile influenzare positivamente questi processi per accelerare la riparazione del corpo?

Attraverso T-Plus è possibile farlo in modo veloce, mirato e sicuro.

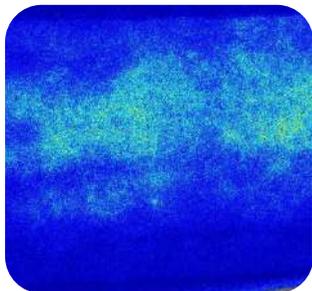
In particolar modo, un dispositivo tecar ben studiato è in grado di generare 5 risposte tissutali e circolatorie:

L'incremento della perfusione sanguigna può essere usato per

base



post



base



post



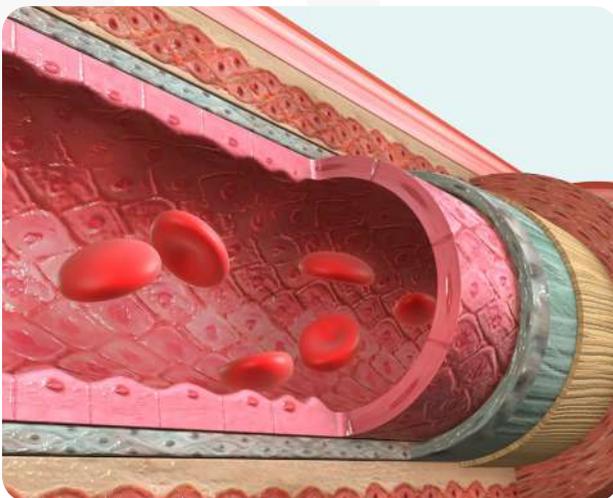
incrementare l'apporto di ossigeno e sostanze nutritive presenti nel sangue. Se il carburante e il materiale di riparazione arrivano con più facilità in "cantiere" è un vantaggio per i "lavori" di riparazione.

Il **drenaggio** può essere utilizzato per smaltire scarti e accumuli non desiderati all'interno del tessuto ed è particolarmente utile in caso di edema.

La **vasodilatazione** stimolata in zone mirate può essere usata per facilitare lo smaltimento di cataboliti infiammatori o altro materiale di scarto. Se le vie di deflusso dal "cantiere" verso i centri di smaltimento sono più ampie, è più facile che i detriti e ciò che non serve vengano rimossi più velocemente migliorando così l'efficienza degli "operai".

L'**incremento della temperatura** può essere usato per ridurre la resistenza dei tessuti, per incrementarne la flessibilità e per favorire l'attività metabolica. Se una fase del lavoro prevede rimuovere una struttura danneggiata o migliorare la meccanica di altre parti, l'energia termica può essere un ottimo alleato.

Infine, lo **stimolo alla proliferazione cellulare** può essere di aiuto per aumentare la qualità del processo riparativo del tessuto funzionale ossia dell'insieme di cellule che svolgono un determinato compito in un determinato organo. Un'altra caratteristica straordinaria dell'organismo è che buona parte dei tessuti è in grado di autorigenerarsi quando le condizioni lo permettono.



Tornando all'esempio del "cantiere" è come se alcuni dei mattoni e dei componenti dell'edificio fossero in grado di riprodursi o essere prodotti direttamente sul posto. Uno stimolo che incrementa questo fenomeno in modo mirato accelera il completamento della riparazione.

PIÙ STRUMENTI IN UNO

MODALITÀ RESISTIVA

In grado di stimolare velocemente incrementi della perfusione sanguigna localizzata, incrementare la temperatura dei tessuti duri e supportare i processi riparativi dell'organismo.

MODALITÀ CAPACITIVA

Utile per drenare, incrementare la temperatura dei tessuti molli e modificarne la viscoelasticità attraverso incrementi termici mirati.

ELETTRODI IPERtermICI

Utili ad accelerare la risposta termica del tessuto.

ELETTRODI IPOTERMICI

Appositamente studiati per ritardare l'incremento termico, ideali in caso di infiammazione acuta ed edema.

FIBROLISI DIATERMICA

Modalità di trattamento associata ad elettrodi studiati per combinare gli effetti della fibrolisi diacutanea con l'incremento termico.

MODALITÀ STATICA

Ideata per permettere all'operatore di controllare l'esercizio del paziente durante l'applicazione della terapia pur avendo le mani libere da manopole ed elettrodo. Ideale per recupero del range di movimento articolare.

MODALITÀ DOSIMETRICA

Permette di controllare al meglio le dosi di energia trasferite evitando incrementi termici indesiderati a ridosso di tessuti danneggiati o infiammati.

CAMPI DI UTILIZZO

CERTIFICATO COME **DISPOSITIVO MEDICO** PER:

- Artropatie degenerative: e.g. artrosi, artrite, condropatie varie
- Disfunzioni e sindromi della colonna: lombalgia, dorsalgia e cervicalgia con e senza radicolopatie
- Disordini muscoloscheletrici tipici dello sportivo
- Disordini muscoloscheletrici nel paziente tradizionale: e.g. lesioni e infortuni con dolore e infiammazione
- Dolore articolare e muscoloscheletrico
- Dolore e riabilitazione del paziente con disfunzioni neurologiche: e.g. arto fantasma; emiplegia
- Effetti positivi sulla biomeccanica nello sportivo e DOMS
- Fratture ossee
- Induratio penis
- Riabilitazione da patologie e disfunzioni correlate ad insufficienza vascolare in cui lo stimolo circolatorio localizzato da benefici ai tessuti in sofferenza (e.g. diabete; piaghe da decubito; linfedema)
- Riabilitazione post chirurgica
- Tendinopatie: e.g. tenosinoviti, peritoniti e tendinosi

APPLICAZIONI **NON MEDICALI**:

- Recupero muscolare
- Ottimizzazione biomeccanica
- Cellulite
- Rughe
- Grasso localizzato
- Stress



PROGRAMMI APPLICATIVI ACCESSIBILI ATTRAVERSO T~PLUS



Per il rinvigorismento

Le nuove tecnologie di terapia fisica aiutano a prendersi cura del proprio corpo anche in età avanzata. Semplici programmi settimanali danno risultati straordinari per chi vuole vivere con energia tutti i periodi della propria vita.

Per la qualità del sonno

L'incremento termico mirato e lo stimolo della circolazione periferica, in punti strategici del corpo, aiutano ad avere un sonno rigenerante.



In caso di dolore

I meccanicettori e i chemiocettori responsabili del dolore possono essere influenzati attraverso stimoli che contrastano la loro attivazione come la differenza di temperatura e la variazione della perfusione sanguigna periferica.



Per il recupero

L'incremento controllato della perfusione sanguigna facilita lo smaltimento degli scarti metabolici generati durante lo sforzo fisico.

Per la biomeccanica

L'ipertermia mirata permette di correggere alcuni gradi di range articolare e di agire sul tono muscolare per massimizzare le leve di appoggio.



Per il focus

Stimoli microcircolatori controllati a bassa intensità energetica hanno effetti positivi sulla capacità di concentrazione.

Per il relax

Il rilassamento muscolare, il trattamento topico delle rughe e l'accumulo di liquidi, sono tutti influenzabili da stimoli circolatori localizzati.



In caso di cellulite

L'interruzione della stasi circolatoria e il drenaggio linfatico sono i passi necessari per garantire risultati evidenti e duraturi.



In caso di stress

I livelli ormonali sono sensibili alla variazione della temperatura del corpo e sono strettamente interconnessi con il sistema circolatorio periferico. Controllarli significa poter agire sullo stress.

In caso di infiammazione

Incremento del microcircolo, ossigenazione e stimolo proliferativo possono essere strategicamente combinati per accelerare la naturale soluzione del processo infiammatorio.





WINTECARE

RES

0%

1:28:13

0 W

WINTECARE

CONDUCTIVE+ CREAM

Optimal exfoliation of inner epidermal layer

WINTECARE

WINTECARE

WINTECARE

WINTECARE

WINTECARE

WINTECARE

CARATTERISTICHE

POTENZA

T-Plus è lo strumento di terapia fisica strumentale che più di ogni altro permette di trasferire grandi quantità di energia minimizzando il surriscaldamento indesiderato dei tessuti superficiali e permettendo una modulazione precisa delle quantità in funzione dell'obiettivo terapeutico.

EFFICACIA

5 studi già pubblicati su riviste scientifiche con fattore di impatto e altrettanti in fase di pubblicazione evidenziano la profondità degli effetti dello strumento e la sua versatilità nel gestire i livelli di energia e la velocità delle reazioni.

INNOVAZIONE

Ogni secondo lo strumento misura l'effettiva quantità di energia trasferita al tessuto e garantisce precisione nella dose energetica al fine di oggettivare ogni trattamento.

RICERCA SCIENTIFICA

Wintecare collabora con due università in Europa che ogni anno sviluppano degli studi pubblicati su riviste ad impact factor utilizzando le sue apparecchiature.

PROGRAMMI FORMATIVI

Il team di Wintecare è strutturato per sviluppare programmi formativi personalizzati sulle esigenze ed interessi del cliente ed una formazione di base sull'uso del dispositivo è sempre inclusa nell'acquisto. I corsi si possono sviluppare sia in presenza che online.



TECNOLOGIA BREVETTATA

L'innovativo metodo di generazione di radiofrequenza, associato alle modalità di erogazione della potenza, è oggetto di brevetto internazionale depositato.

COMPONENTI FONDAMENTALI

- 1 Piastra iperflessibile
- 1 Modalità capacitiva
- 1 Modalità resistiva
- 4 Elettrodi resistivi
- 2 Elettrodi capacitivi ipotermici
- 5 Elettrodi capacitivi ipertermici
- Radiocomando
- Cavo di alimentazione
- Astuccio porta elettrodi in materiale protettivo

ACCESSORI SPECIALI

- Elettrodo ipotermico potenziato**
 - Alta potenza in assenza di incremento termico
 - Elettrodi resistivi senza crema**
 - Alti livelli di corrente combinati a massima presa sulla cute
 - Cavi per modalità piastre fisse**
 - Massima precisione nella dose energetica applicata
 - Fibrolisori diatermici**
 - 1 Modalità capacitiva
 - 1 Modalità resistiva
- Per sfruttare i vantaggi della fibrolisi con meno dolore



CARATTERISTICHE

- Dispositivo Medico con certificato CE Medicale Classe II B
- Frequenza: 0,447 MHz
- Potenza - Tensione - Corrente
CAP: 450 VA - 600 V - 0.75 A
RES: 300 W - 150 V - 2 A
- Peso: 6,8 kg
- Dimensione: 50cm x 27cm x 19cm



W I N T E C A R E[®]

WINTECARE SA

+41 (0)91 22 55 229

Via Motta 10 | 6830 Chiasso
Switzerland

www.wintecare.ch
info@wintecare.ch

